

## Per una storia della Tipografia Dipartimentale di Nicolò Bettoni

**N**el preparare il materiale di supporto alla pubblicazione del *Carteggio Nicolò Bettoni - Giambattista Bodoni* ho ritenuto necessario dedicare un'appendice a una scelta mirata dei documenti relativi alla Tipografia Dipartimentale del Mella (Brescia) presenti nell'Archivio di Stato di Milano, che si trovano nel ricco faldone dedicato a Nicolò Bettoni<sup>1</sup>. Data la natura della corrispondenza tra i due, in gran parte dedicata al rapporto "commerciale" tra le due ditte, la bresciana e la parmense (nella fattispecie tra la fonderia di caratteri bodoniana e la tipografia bettoniana), penso sia importante selezionare la documentazione che serve meglio a chiarire il ruolo ricoperto dal tipografo veneto nella "rinascita" della Tipografia pubblica bresciana, volendo dare un contributo di chiarificazione a questa storia ancora in gran parte non conosciuta. La scelta è caduta su una relazione a stampa rivolta da Nicolò Bettoni «ispettore della Tipografia Dipartimentale», datata Brescia 4 ottobre 1804, all'«Amministrazione Dipartimentale del Mella», perché è quella in cui è contenuta una breve storia documentata della tipografia. Il motivo di questa presenza in una relazione amministrativa è presto detto. Il 1804 è l'anno in cui viene a maturazione una crisi nella produzione della Tipografia e nei suoi profitti, difficoltà conseguente alla caduta delle committenze delle varie amministrazioni pubbliche, in gran parte dovuta all'esclusiva affidata dal governo per la stampa delle Leggi e decreti al tipografo milanese Veladini già in atto dal luglio 1802<sup>2</sup>. Da qui la necessità di documentare prima i progressi e le difficoltà, facendone la "storia". La Tipografia bresciana era nata nel corso della rivoluzione del 1797 come Tipografia nazionale e fino alla nascita della Repubblica italiana (gennaio 1802) aveva goduto delle commissioni dei pubblici uffici, e della ristampa delle Leggi e Decreti governativi. Ma riportiamo il testo bettoniano che fornisce nelle due note gli importanti dettagli del *Piano di salvataggio* (Nota 1) e la sua nomina ad ispettore del medesimo e della Tipografia (Nota 2).

<sup>1</sup> Archivio di Stato di Milano (d'ora in poi ASM), *Commercio P. M.*, cart. 344.

<sup>2</sup> ASM, Governo, *Commercio P.M.*, Stamperia reale, cart. 338.

Fu amministrato per economia sin dalla sua istituzione questo Stabilimento, a cui fu preposto come direttore il Cittadino Daniele Berlendis con onorevole assegno, e con la scorta di circa L. 60m. di Carte. L'invasione Austro-Russa pose fine a quest'amministrazione, né so ch'esistano documenti rapporto al risultato dell'Azienda nella detta epoca, e soltanto si trova, che la Tipografia fu posta all'incanto dalla Congregazione delegata Austriaca, e deliberata per annue L. 14m. di Brescia al maggior offerente Stefano Berlendis figlio dell'in avanti Direttore. Non poteva esso scegliere più fortunato momento per una privata speculazione, mentre il nuovo Governo abbisognò di numerose stampe, a cui aggiunte le forniture dei Burò, ed Uffizi pubblici, ciò produsse una massa di crediti, per cui il Berlendis ritrasse considerabili somme. Restituito quindi il Governo cisalpino al suo posto dopo la celebre giornata di Marengo, maggiore ancora fu l'affluenza dei lavori tipografici per conto pubblico. Fu questa l'origine della opinione generalmente sparsa delle utilità che poteva produrre questo Stabilimento, che fu considerato quasi qual ricca ed inesauribile miniera. Proseguì fino alla fine dell'anno terzo della sua affittanza il Berlendis nella fortunata combinazione dell'indicata affluenza di lavori e somministrazioni, ma sistematosi finalmente il Governo, ed essendo perciò di molto minorate le stampe per conto pubblico, e per ultimo, attesa l'esclusiva accordata allo Stampator Veladini, essendo affatto disseccata la più utile sorgente per questa Tipografia, che derivava dalla ristampa delle Leggi e Decreti del Governo, in allora il Berlendis riputò di suo vantaggio rinunciare spontaneamente all'affittanza, sicchè convenien credere, ch'esso in allora temesse di non poter ritrarre neppure le L. 14m. convenute nella scrittura<sup>3</sup>. Fu accolta la rinunzia dall'in allora Commissario Straordinario di Governo che riputò opportuno di conformare un Piano, per cui quest'Azienda dovesse di nuovo essere per pubblico conto amministrata. (Nota 1). Riportata la superiore approvazione del Piano medesimo dello Stabilimento, fu a me affidato l'incarico della Direzione dello Stabilimento. (Nota 2)

(Nota 1)<sup>4</sup>

[...] Può essa considerarsi sotto due principali ed importanti punti di vista: il primo economico, il secondo letterario, e scientifico.

Se il Berlendis ha rinunciato spontaneamente al beneficio dell'affittanza, che pur poteva cedere ad altri, convenien supporre, che non si ritraerebbe dall'Incanto somma superiore alle annue lire 14.000. Sarebbe questa l'unica partita attiva per il Dipartimento che resterebbe poi passivo in tutte le rilevanti spese di Stampe pubbliche, che dovrebbero pagarsi a rigor di Tariffa per il dritto

<sup>3</sup> Bettoni pare qui anticipare erroneamente la privativa al Veladini, del luglio 1802, quale causa della rescissione del contratto d'affitto della tipografia da parte del Berlendis.

<sup>4</sup> Il testo a stampa riproduce nella sostanza l'originale manoscritto dell'8 novembre 1801 sottoscritto dal commissario Greppi, da De Rossi segretario e dallo stesso Bettoni come segretario aggiunto. La lettera di accompagnamento inviata al ministro dell'Interno è scritta da Bettoni.

## FdL

acquistato dall'Abboccatore, né si potrebbero che difficilmente riparare gli abusi ed arbitrij del medesimo, intento soltanto al suo particolar interesse.

Per questo medesimo motivo non è probabile il supporre, ch'esso si occupasse a conservare ed aumentare li Capitali della Stamperia, sicché questo Stabilimento lungi dal perfezionarsi ne risentirebbe continuo degrado e discapito, che sarebbe maggiore ancora nel rapporto letterario perché trovando l'affittuale il suo maggiore interesse nelle stampe delle Carte pubbliche, trascurerebbe quasi affatto li Progetti di produzioni scientifiche tanto più che la stampa di esse esige la vigilanza di persone fornite di cognizioni, e di alcuni gradi di coltura.

Da ciò risulta, che la Stamperia Dipartimentale abbandonata a privato Affittuale resterebbe al dissotto delle altre, e terminerebbe con il suo scioglimento a cui contribuirebbero senza dubbio gli altri Stampatori, che non possono osservarla di buon occhio, perché limita le loro speculazioni d'interesse.

Egli è dunque necessario ricorrere ad un altro progetto, che concilj li rapporti economici del Dipartimento, e quelli ancora della conservazione del pubblico Stabilimento della Stamperia, non che del suo incremento e della sua utilità nel rapporto importante della diffusione de' lumi.

Sarebbe inutile il trattarsi a dimostrare di qual vantaggio una Stamperia ben organizzata e ben diretta esser potrebbe per affrettare li progressi delle Scienze e delle Arti nel Dipartimento, e come anzi sia necessaria in questi momenti in cui si tratta di fissare le basi della pubblica educazione.

Se si fosse quindi immaginato un mezzo di trarre dalla Stamperia Dipartimentale il maggiore possibile vantaggio nel rapporto economico, e la sua sempre maggiore floridezza, conciliando ancora gl'importanti riguardi letterari, sembra che un tal progetto meritar potrebbe sovra ogni altro la preferenza, ed essere accolto con aggradimento dalla Superiore Autorità, a cui fosse assoggettato.

Si ha lusinga, che porti questa impronta il seguente articolato Piano che si propone.

### ARTICOLO I.

La Stamperia Dipartimentale del Mella comincerà nel giorno 11. Nevoso dell'Anno X. R.<sup>5</sup> ad esser amministrata per economica colle discipline e metodi contenuti ne' seguenti articoli, e dovrà continuare per il corso di anni dieci prossimi venturi.

### ARTICOLO II.

La Carica Superiore Governativa del Dipartimento nominerà ed eleggerà definitivamente un'Inspettore, un Direttore Cassiere, ed un Ragionato con le seguenti ispezioni, doveri, e diritti.

### ARTICOLO III.

L'Inspettore avrà la generale sopravveglianza e responsabilità in tutto ciò che riguarda la Stamperia, e riceverà in consegna tutti gli utensili e Generi in essa esistenti. Le Commissioni riguardanti la Stamperia saranno al medesimo dirette. Proporrà esso li metodi e discipline più opportune per il buon andamento della Stamperia, e le assoggetterà all'approvazione della Carica Superiore con cui corrisponderà direttamente. Non sarà egli per il decennio fissato soggetto a conferma, né potrà in questo periodo essere privato del Carico, quando con regolare procedura non risulti infedele o inetto nella sua amministrazione. Perché abbia egli a dedicarsi intieramente alle sue ispezioni, percepirà a suo profitto il venti per cento sovra gli utili netti della Stamperia restandogli però assicurata e garantita ad ogni evento l'annuo assegno di lire 5000. di Milano, sicché nel caso, che fosse minore della detta somma il prodotto del venti per cento, dovrà la Cassa Dipartimentale supplire al di più, com'è di convenienza e giustizia. Se mai per qualche combinazione dovesse l'Inspettore absentarsi potrà egli sostituire in sua vece la persona che crederà più opportuna sempre però colla propria responsabilità.

### ARTICOLO IV.

Il Direttore Cassiere avrà la sopravveglianza sull'interno della Stamperia, assisterà alle disposizioni necessarie per i diversi lavori della medesima, e dipenderà in questo rapporto

<sup>5</sup> 1° gennaio 1802.

dall'Ispettore. Custodirà pure la Cassa, la di cui azienda sarà sistemata con apposite discipline, che saranno fissate. Neppure il Direttore Cassiere potrà esser dimesso, che nel caso, in cui fosse trovato inetto o infedele nelle sue incombenze. Il suo assegno sarà di annue lire 4000. di Milano.

#### ARTICOLO V.

Il Ragionato avrà l'incombenza di tutti li Registri dell'Azienda economica della Stamperia tanto generali che particolari non che li Bollettari. Non sarà soggetto a conferma che di due in due anni dipendendo dalla Carica Superiore Dipartimentale. Il suo assegno sarà di lire 3000. annue di Milano.

#### ARTICOLO VI.

L'Ispettore avrà la nomina ed elezione di due Scrittori a servizio della Stamperia, che saranno pur da esso confermati o dimessi senza dipendenza. L'assegno degli Scrittori sarà di lire 1500. annue per cadauno di Milano.

#### ARTICOLO VII.

Tutti li Tribunali, Amministrazioni, e qualunque altro pubblico Corpo del Dipartimento saranno obbligati a provvedersi delle occorrenti Stampe di Offizio alla Stamperia Dipartimentale sotto le pene in caso d'inobbedienza riservate ad arbitrio della Carica Superiore, e saranno pure alle pene medesime soggetti gli Stampatori, che in contravvenzione somministrassero le stampe ai detti pubblici Corpi.

#### ARTICOLO VIII.

Sarà perciò fissata dalla Carica Superiore apposita precisa Tariffa, a cui dovrà intieramente conformarsi la Stamperia Dipartimentale ne' prezzi delle stampe.

#### ARTICOLO IX.

Ala fine di cadaun mese dovranno tutti li pubblici Corpi supplire al debito che avessero verso la Stamperia, ed in caso di recedenza, saranno astretti dalle superiori autorità con le forme e mezzi creduti più efficaci. Che se per qualche combinazione la Cassa Dipartimentale si trovasse in angustie di numerario, né potesse alla fine del mese soddisfare il credito della Stamperia, si dovrà in tal caso rilasciar la Bolletta per verificarne il pagamento con li primi introiti di danaro.

#### ARTICOLO X.

Per togliere gli abusi introdotti, e per riguardi di pubblica economia, dovranno gli Offizj direttamente dipendenti dalla primaria Autorità Dipartimentale, ai quali la Stamperia somministra Carta ed altri Generi, presentare in anticipazione di mese in mese il Fabbisogno all'Autorità Superiore, perché approvato dalla medesima sia poi incaricata la Stamperia di versare li Generi ricercati, che saranno pur compresi per il prezzo nella Tariffa.

#### ARTICOLO XI.

L'Ispettore presenterà di mese in mese alla Carica Superiore un Rapporto sullo stato della Stamperia, ed accompagnerà il Quadro economico della medesima che sarà esteso dal Ragionato per riconoscere la situazione della Cassa, e perché possa la medesima incassare le somme delle quali fosse creditrice, o ritenere quelle di cui abbisognasse per provviste di Generi, pagamento d'Impiegati ed altre spese per la Stamperia, oltre ad un fondo per supplire ai dispendi sraordinarj [sic] che dovrà sempre restar nella Cassa della Stamperia.

#### ARTICOLO XII.

La Stamperia si occuperà, oltre alle stampe per li pubblici Corpi di altre ancora per oggetti letterarj, come qualunque altra Stamperia, ed il prodotto di questi lavori sarà egualmente a beneficio dell'Azienda economica. Anche su questa classe di utilità come in tutte le altre della Stamperia percepirà l'Ispettore il venti per cento come si è fissato superiormente.

## FdL

### ARTICOLO XIII.

Il Direttore Cassiere dovrà prestar idonea Pieggeria per la somma di lire 6000. di Milano a cauzione del pubblico interesse.

### ARTICOLO XIV.

L'Ispectore sarà obbligato a quelle anticipazioni che fossero necessarie per acquisto de' Generi, sempre però ritenuto, che gl'impegni da esso contratti s'intenderanno in nome e per conto pubblico rapporto alle provviste per la Stamperia.

### ARTICOLO XV.

Dovendo considerarsi l'Ispectore sotto il doppio rapporto di Ministro e d'Interessato, garantisce l'Autorità Superiore del Dipartimento l'adempimento delle condizioni stabilite negli Articoli sovraesposti, ed egualmente l'Ispectore eletto deve essere personalmente responsabile della osservanza degli obblighi, e doveri che assume come Ispectore della Stamperia Dipartimentale.

Brescia 17. Brumale anno x. Repubblicano.<sup>6</sup>

Veduto ed approvato dal Commissario Straordinario di Governo nel Mella

GREPPI  
De Rossi Segretario.

(Nota 2)

### REPUBBLICA CISALPINA.

Brescia li 5 Frimale anno X. Repubblicano<sup>7</sup>

### GIACOMO GREPPI

Commissario Straordinario del Governo  
nel Dipartimento del Mella

Al Cittadino Nicolò Bettoni<sup>8</sup>

<sup>6</sup> 8 novembre 1801.

<sup>7</sup> 25 novembre 1801.

<sup>8</sup> Bettoni era già in servizio presso lo stesso Greppi, come risulta dal testo dell'incarico che do qui di seguito: «*Giacomo Greppi Commissario straordinario del Governo nel Dipartimento del Mella.* Mi affretto di parteciparvi con sommo piacere che vi ho nominato alla carica di Segretario aggiunto alla Sezione III del mio Ufficio, e che come tale vi ho già inserito nel ruolo de' miei Impiegati, cominciando dal primo del corr. fruttidoro. Dipenderà dalla Commissaria della Contabilità nazionale il precisare le misure dell'indennizzazione che vi dovrà competere, siccome dipende tuttora dalla Commissaria medesima il fissare le indennizzazioni di tutti gli altri componenti il mio Burò. Intanto vi farete sollecito di recarvi indilatatamente ad assumere il disimpegno delle funzioni inerenti alla carica summentovata, la quale io mi persuado che voi saprete lodevolmente ed utilmente coprire, mercè il corredo de' lumi e delle ottime qualità di spirito e di cuore che vi distinguono, e che sapranno meritervi la continuazione della confidenza che in voi ho riposta. V'attendo con impazienza, e vi auguro salute. *Milano 17 fruttidoro anno 9* [4 settembre 1801]».

La lettera d'incarico fu pubblicata dallo stesso Bettoni nella raccolta più tarda *Copia di lettere scritte al tipografo Nicolò Bettoni*, [Milano, Bettoni, 1830 ca.], pp. 103-104, da cui

FdL

Dovendo io passare alla nomina d'un Inspettore di questa Stamperia Dipartimentale, a tenore del disposto nel relativo Piano da me approvato sotto li 17 Brumale prossimo passato, sono venuto in determinazione di affidare a voi, Cittadino, un sì importante incarico, di cui assumerete l'esercizio dal momento che il Cittadino Berlendis di mio consenso si ritirerà dal suo Contratto d'affittanza, entrando da tal epoca in possesso de' diritti egualmente che de' doveri assegnati all'Inspettore dal Piano summentovato. Comincerete intanto domani ad assistere a tutte le operazioni, che debbono disimpegnarsi in proposito della relativa incombenza affidatagli dallo Stampatore Mainardi di Milano, ed a ricevere in consegna per conto del Dipartimento dal suddetto Berlendis tutti i generi, articoli ed effetti di pertinenza della Stamperia suaccennata. Mi persuado che colla vostra saviezza, disinvoltura, ed attività non disgiunta dalla necessaria probità e zelo per l'interesse di questo Dipartimento saprete corrispondere alla fiducia che ho in voi riposta, e che col meritarmi la mia egualmente che la soddisfazione di tutti i buoni saprete col fatto convincere altresì il Pubblico, non meno che il Governo dell'evidente vantaggio notevole, che dee derivarne a quest'Erario Dipartimentale dall'adozione del nuovo Progetto economico, di cui v'è addossato in gran parte l'esecuzione.

Salute Repubblicana

GREPPI

De Rossi Segr. Centrale.

La documentazione è di estrema importanza, perché serve a fare finalmente chiarezza sulle date e sulle modalità dell'ingresso di Bettoni nella Tipografia bresciana. Contrariamente a quanto era dato sapere fino ad oggi, l'incarico gli viene affidato dal commissario Greppi con lo scopo di riportare a piena efficienza lo Stabilimento, che da pubblico era passato nella stagione austro-russa ad affittanza privata nelle mani del Berlendis figlio, con un progressivo degrado. Bettoni, quasi sicuramente ideatore del Progetto, si impegnerà con tutte le sue forze in questo memorabile recupero/salvataggio che permetterà una rinnovata vita di quell'importante tipografia, la quale, diventata il 17 settembre 1806 di proprietà del medesimo tipografo, conoscerà da allora al 1810 i suoi anni più proficui, impegnati, come è noto, intorno al progetto editoriale neoclassico per eccellenza, la traduzione di Omero, dall'*Esperimento*, per passare a quella sperimentazione fuori-serie dei *Sepolcri* foscoliani, per finire all'*Iliade* montiana.

RICCARDO TACCHINARDI

Biblioteca nazionale centrale, Firenze

riccardo.tacchinardi@gmail.com

traggio il testo. Sulla sua carriera politico-burocratica come funzionario veneto e cisalpino, si veda il mio contributo *Uno scritto politico sconosciuto di Nicolò Bettoni Contributo al dibattito sui Comizi di Lione (1801-1802)* nella *Miscellanea per Paolo Pastori* di prossima pubblicazione.